

E GLI SCRITTORI SI DANNO AL SELFIE (LETTERARIO)

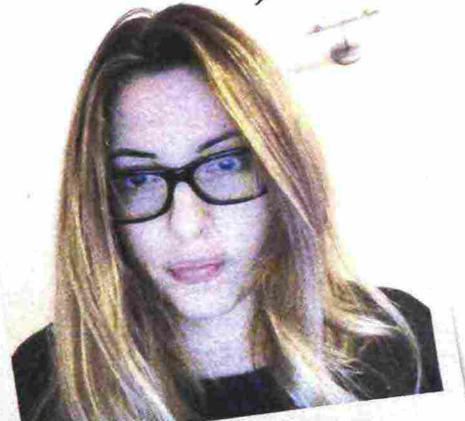
Storie di condominio o telefonate nel cuore della notte. Sempre più autori pubblicano su Facebook racconti ispirati alla loro vita reale. E ricevono una pioggia di "Mi piace"

di MASSIMO LONGONI scrivigli a attualita@mondadori.it

Una posa strategica, un filtro artistico, un hashtag provocatorio e voilà: ognuno di noi può scattare un selfie per dare un'immagine di sé abbellita rispetto alla realtà. C'è chi però, abituato a lavorare con le parole, il proprio ritratto preferisce costruirlo sotto forma di racconto. Aumentano gli scrittori italiani che usano i social network per narrarsi in prima persona. E per mettere sulla piazza virtuale frammenti di un'esistenza che, più sembra reale, più è fiction. Questo "selfie letterario" è un nuovo genere, tanto che alcuni post di autori celebri sono pronti per diventare libri. Tommaso Pincio raccoglierà i suoi aforismi di Facebook in un volume dal titolo provvisorio *Genti che non sanno*, mentre Christian Raimo, insegnante di liceo nella vita vera, nel 2015 manderà in libreria gli esilaranti dialoghi immaginari che animano i suoi status online: telefonate nel cuore della notte tra un professore (sfigato) e i propri studenti (sgamati).

UN ESPERIMENTO DIVERTENTE «Non avrei voglia di raccontare le mie cose private. Dato che, però, Facebook lo richiede, le reinvento romanzandole» spiega Raimo. Anche la collega Teresa Ciabatti in Rete ama farsi dei "selfie letterari": ha costruito un alter ego cattivissimo che descrive le proprie liti con la donna di servizio o con l'amministratore di condominio. «La mia vita è piatta e noiosa» scherza la scrittrice. «Come potevo rendere interessanti dei post su di me? Solo mettendoci un'enfasi esagerata. È un esperimento, in cui è fondamentale la reazione divertita di chi legge e l'interazione con altri scrittori come Tommaso Pincio o Riccardo Falcinelli».

UNA MODA DILAGANTE «Per me l'auto-finzione è totale» sottolinea Giuseppe Genna, il cui io narrante fa da protagonista tanto nei romanzi quanto su Facebook. «Ho creato una sorta di ologramma di me stesso: il "personaggio" dello scrittore Giuseppe Genna, diverso dal vero Giuseppe» dice. Ma come la vedono i critici? Secondo Gian Paolo Serino, direttore della rivista *Satisfaction*, il fenomeno dei selfie letterari è contagioso. «Anche se potrebbero permetterselo solo i talenti autentici della scrittura» nota. «Il grosso rischio adesso è che chiunque inizi a raccontarsi su Facebook, credendo che questo sia letteratura. Invece i fatti suoi non interessano a nessuno. Così, archiviata l'era del *self publishing*, apriremo quella del *self reading*: pubblichiamo da solo, e ti leggi pure da solo».



TERESA CIABATTI Il suo ultimo romanzo è *Tuttissanti* (Il Saggiatore). Sui social mostra una personalità "cattiva" esagerata e racconta liti condominiali e con la domestica.



CHRISTIAN RAIMO L'11 settembre pubblica la raccolta di racconti *Le persone, soltanto le persone* (minimum fax). Fa anche l'insegnante e su Facebook scrive dialoghi immaginari tra un prof e i suoi studenti.



GIUSEPPE GENNA È uscito da poco il suo libro *La vita umana sul pianeta Terra* (Mondadori). Spesso usa l'auto-finzione come genere letterario.

WWW.DONNAMODERNA.COM 39

Luz

Codice abbonamento: 085285